

L'ASSESSORE

# «Ora diventi festa comandata E sia così anche con la moda»

## Il bilancio di Bozzetti

«La mossa vincente? I buoni rapporti con i privati e le tante manifestazioni gratuite. Spendere 300mila euro per un evento che vale 4 milioni è stata un'impresa



GRANDI EVENTI L'assessore Bozzetti

**Gianni della Frattina**

● «Il giorno dopo se è andata bene tutti salgono sul carro, se è andata male sono lì pronti a impalarti». Assessore Bozzetti, che fa regola i conti?

«Ma no. È stato un successone. Che salga pure chi vuole».

Prima ci sono stati problemi?

«Milano è una città difficile. Non è mica Roma o Parigi. Non è stato facile convincere gente nelle diverse categorie».

Lei ci ha sempre creduto?

«Ho cominciato il giorno dopo l'edizione dello scorso anno a capire quali fossero gli errori, dove si potesse migliorare».

E dove si è migliorato?

«La mossa vincente sono stati i rapporti con i privati. Anche miei personali, quelli con cui ho convinto la gente a organizzare tanti eventi gratis».

Bilancio finale?

«Spendere 300mila euro per un evento che vale almeno 4 milioni è un'impresa. Ma alla fine tutti hanno voluto partecipare».

Cosa le è piaciuto di più?

«Il ritrovato orgoglio dei milanesi. Come se la gente si sentisse di appartenere di più alla città».

Basta una notte?

«È la prova che Milano non va musealizzata, ma fatta vivere. Un milione di persone in giro e nemmeno un problema di ordine pubblico».

Un miracolo?

«No. La dimostrazione che eventi di questo tipo hanno un effetto deterrente nei confronti dei reati. Bisogna aumentare queste occasioni di intrattenimento gratuite».

Gratuite, appunto.

«La gente ha voglia di divertirsi, ma troppo spesso non se lo può permettere».

Concetto difficile da far passare?

«Le iniziative nelle piazze non vanno ostacolate perché non sono voluttuarie, ma utili anche sotto il profilo sociale».

La cultura è andata a ruba.

«La cultura non si deve arroccare nei palazzi, va portata nelle piazze».

Apriamo le porte della Scala e dei musei, dev'essere lei a fare il primo passo verso la gente».

Cosa non ha funzionato?

«Ammetto che la città è sporchina. Bisognerebbe raddoppiare i mezzi dell'Amsa. E anche qualche mezzo pubblico in più sarebbe servito».

Commercianti promossi?

«Bene nelle zone interessate dagli eventi: via Torino, Corso Vittorio Emanuele, l'Isola, Brera».

L'anno prossimo nuovo sindaco, Bozzetti prenota lo stesso assessore?

«Non so. A me rimane l'orgoglio di aver portato in giro un milione di persone. Certo ormai ci sono affezionato, mi piacerebbe esserci ancora, ma è un evento che ormai appartiene alla città. Che Milano dovrà rivivere indipendentemente da chi sarà l'assessore. Una festa comandata».

Prossima sfida?

«Trasferire lo spirito di questa notte alla settimana della moda. Tanta gente che partecipi a un'occasione ancora troppo elitaria. E poi fare lo stesso durante i grandi appuntamenti della nuova fiera di Rho-Pero. Chi arriva da fuori deve trovare una città viva».



Grande successo delle visite alla Scala, il Touring chiede vengano ripetute. Polemiche su mezzi pubblici e pulizia delle strade

# Notte bianca da tre milioni di euro

*Bozzetti e il centrosinistra: allunghiamo gli orari dei negozi*

È STATA la Notte bianca dei grandi numeri. Dalla gente in strada fino all'alba fino all'incasso di negozi, bar e locali: quasi tre milioni di euro. Una notte che, per l'assessore ai Grandi eventi Giovanni Bozzetti «dovrebbe servire a far capire che Milano ha voglia e bisogno di vivere e di ristoranti e negozi che tenga-

no aperto più a lungo, la sera». Una richiesta condivisa anche dai Ds: «Allunghiamo gli orari». Successo per le visite guidate alla Scala, con oltre 5mila persone che

hanno visto il Piermarini restaurato e altrettante rimaste fuori. Tanto che ora il Touring chiede al Comune di trasformarle in un appuntamento fisso. Critiche alla pulizia e alla scarsa frequenza dei mezzi pubblici. L'Atm risponde: «Il centro era paralizzato dal traffico. Si doveva impedire l'accesso alle auto almeno fino a una parte del centro».

I SERVIZI A PAGINA III

## La Notte bianca piace a tutti “Allunghiamo sempre gli orari”

Bozzetti: “Spero che molti colgano il segnale e tengano aperto più a lungo la sera”



Polemiche su bus e tram  
Massetti: bisognava chiudere il centro alle auto



ALESSIA GALLONE

LA GENTE: in giro fino alle 6. I ne-

gozi, i bar e i locali, che hanno incassato quasi 3 milioni di euro. Le code di fronte alla Scala. Su metrò e tram: 500mila passeggeri. I mez-

ASSESSORATI

zi dell'Amsa, che hanno finito alle 22 di ieri sera di ripulire: un manto di cocci di vetro e rifiuti — in piazza Duomo il doppio dei resti di un Capodanno — e l'impossibilità per gli oltre cento uomini che non hanno potuto iniziare a lavorare prima delle 6 per la folla ancora in strada. È stata la Notte bianca degli straordinari. Per tutti. Che ha tenuto sveglio un milione di persone. E che ora fa chiedere a molti di provare ad allungarli un po', gli orari della città.

A cominciare da chi, questa notte, l'ha organizzata: un anno di lavoro e la ricerca di sponsor che colmassero la mancanza cronica di finanziamenti comunali: 100 mila gli euro investiti da Palazzo Marino; 140 il contributo della Camera di Commercio, alla fine un conto da 300 mila euro. «Anche se — calcola l'assessore ai Grandi Eventi Giovanni Bozzetti — con 400 appuntamenti, la Notte ha un valore di 4 o 5 milioni di euro». È lui a lanciarlo, l'invito: «Credo che la Notte Bianca sia diventata una sorta di festa comandata. Le città vanno fatte vivere, non trasformate in un museo. Spero che quel fiume di gente possa contribuire a cambiare un po' la città e che molti, a cominciare dai bar e dai ristoranti tengano aperto più a lungo, la sera. Ma questa notte è anche la dimostrazione che la gente ha voglia e bisogno di manifestazioni gratuite». Un invito che viene condiviso dal centrosinista. Cherilancia: «Vogliamo proporre un patto

al centrodestra: chiunque vinca le Comunali si impegna a organizzare la Notte bianca», dice il coordinatore del Ds Pierfrancesco Majorino, che sabato ha distribuito questionari per dare i voti alla manifestazione: «Tantissime persone, ma si girava senza sapere cosa seguire. A parte Bozzetti, il Comune non ci ha creduto. Molti lamentavano la poca frequenza dei mezzi pubblici. In ogni caso que-

sta città ha bisogno di rivedere gli orari, ormai arcaici». Già, gli orari. E le luci nei negozi che, per molti, sono rimaste ancora troppo spente. Il presidente della Camera di Commercio Carlo Sangalli conferma che «La Notte Bianca è un'iniziativa che vuole proporre una fisionomia più completa della città, allungandone i tempi e accorciandone le distanze». Giorgio Montingelli dell'Unione del Com-

mercio fotografa la situazione delle aperture: «Ci sono state molte più vetrine illuminate soprattutto in zone come corso Buenos Aires dove c'era animazione. I bar e i locali che hanno tenuto aperto hanno lavorato tantissimo. Non è facile, però, convincere i gestori a tenere aperto più a lungo per tanti problemi organizzativi e sindacali». Tra le critiche: la frequenza dei mezzi pubblici, inferiore alla domanda, espressa anche da Bozzetti. Ma il direttore generale di Atm Roberto Massetti risponde: «Era la paralisi. Il centro era bloccato dalle auto e anche i nostri mezzi rimanevano imbottigliati. Forse andrebbe ripensata l'orga-

nizzazione. Se si decide di puntare sui mezzi pubblici si dovrebbe impedire l'accesso alle macchine, almeno fino alla cerchia dei Navigli o dei Bastioni. Ma il bilancio è positivo: abbiamo stimato di aver trasportato mezzo milione di persone, come in un intero giorno festivo di questo periodo».

Più aperta, Milano. Come la Scala, che è stata presa d'assalto. Con il Touring, che ha organizzato le visite, che propone al Comune: «Rendiamo fisse queste visite gratuite — dice il console Gian-Mario Maggi — È stato un successo incredibile. Alla fine abbiamo perso il conto delle persone, oltre 5 mila, ma altrettante sarebbero entrate». Sorpreso dalla «mania di cultura dei milanesi» anche l'assessore alla Cultura Stefano Zecchi: «Con il collega Bozzetti cercheremo per il prossimo anno di potenziare questo tipo di eventi. Anch'io auspico che la Scala venga aperta a visite guidate, magari nei periodi di minore attività, perché si possa ammirare il restauro».

## l'arte

Il direttore del Cenacolo  
**“Ho fatto anche  
 da cicerone”**

UNA coda da quasi tre ore per tutta la sera. Un centinaio di persone che alle quattro del mattino hanno dovuto rinunciare. Famiglie, giovani, anziani, milanesi e turisti: nella Notte bianca il Cenacolo ha attirato centinaia di persone. «È andata benissimo, ancora meglio dell'anno scorso — racconta il giorno dopo Giuseppe Napoleone, direttore del Cenacolo Vinciano —. Mi è sembrato di tornare indietro nel tempo, alla mia giovinezza

passata a Roma dove la vita all'aperto è una cosa normale. Purtroppo io non ho visto niente, ma ascoltando i



Giuseppe Napoleone

commenti della gente mi sembra che sia stato un vero successo». Dalle sette del pomeriggio fino a mattina, in tantissimi sono rimasti in coda in Santa Maria delle Grazie «pazienti e sereni. Quello che mi ha colpito è stata l'atmosfera di festa. Nonostante la lunga attesa, i visitatori non hanno mai perso

il sorriso. E per far fronte alla folla anch'io ho dovuto improvvisarmi cicerone».

(t. m.)

## il commercio

Andrea Maviglia, barista  
**“Sveglia 30 ore  
 ma va bene così”**

«MILANO avrebbe bisogno di più iniziative come la Notte bianca. Alla gente piace stare fuori la sera, anche solo per passeggiare. La dimostrazione è stata la folla che ha invaso la città fino all'alba». Andrea Maviglia, proprietario del Café Saint George in piazza San Giorgio, è sveglio da oltre 30 ore. Il suo bar, che si affaccia su via Torino, è rimasto aperto tutta la notte. «Non aveva senso chiudere alle quattro del mattino e riaprire alle sette, così

abbiamo fatto la tirata». E com'è andata?

«Bellissimo. E non solo perché abbiamo guadagnato, ma perché è

stata una bella nottata. La gente era allegra, soddisfatta. Gente di tutti i tipi, dalle famiglie ai giovani, tutti a caccia di un po' di divertimento che è quello che manca in questa città. Milano è provinciale rispetto alla grandi capitali europee. Nel fine settimana tutto si ferma, durante i ponti le strade si svuotano, invece di animarsi. È una città che non investe nel divertimento».

(t. m.)



Andrea Maviglia

## la musica

Biagio Antonacci, rockstar

**“Io in scooter  
 fra gente felice”**

LA SORPRESA della notte bianca in piazza Duomo si chiama Biagio Antonacci. È trascorsa l'una di notte quando il cantautore milanese sale sul palco e improvvisa due successi, davanti a un ma-

re di concittadini per nulla stanchi di cantare. «È successo tutto per caso: giravo da solo in scooter, in mezzo ad una città mai così bella. Quando ho visto piazza del Duomo gremita non ho resistito: gli amici di Rti 102.5 mi



Biagio Antonacci

hanno invitato sul palco e ho cantato due mie canzoni davanti a una piazza piena di gente felice». Biagio Antonacci e la sua notte bianca. Tutta inventata all'ultimo momento, senza prendere appuntamenti. «Vivo in questa città da 42 anni, ma una Milano così non l'avevo mai vista. Tanta vita di notte l'avevo vista soltanto in Spagna, a Madrid. Eppure con questa notte bianca Milano ha dimostrato che non le manca proprio niente per essere una grande capitale del divertimento: ha gli spazi, ha gli artisti, ma soprattutto ha la voglia della gente».

### il divertimento

Caterina Croce, studentessa

“Peccato che poi tutto torni uguale”

UNA spesa netta di 5 euro solo per un cocktail, contro gli almeno 30 necessari per ballare e bere in una qualunque discoteca di sabato. E questo per i ragazzi fa la differenza. «Bella musica, tanta gente, una Milano come non si vede mai. E come invece potrebbe essere più spesso. Tanta gente in piazza vorrà dire qualcosa». Caterina Croce, 21 anni, studentessa di filosofia, la sua notte bianca l'ha vissuta in stazio-



Caterina Croce

ne Centrale, con i dj di Mtv. «Sono andata a casa alle quattro e mezzo, perché sono sotto esame e non potevo dormire troppo po-

co. Ma avrei voluto tirare l'alba ai giardini di via Palestro». In giro con gli amici, Caterina ha visto la sua Milano diversa: «E mi dispiace: grandi eventi come questo, o come la settimana del design, lasciano poi la sensazione che tanto tutto poi torna come prima. E invece sarebbe molto più bello vedere i mezz pubblici che vanno per tutta la notte, non solo per una sera all'anno».

(cr.li.)

## 3 milioni

### GLI INCASSI

Quasi tre milioni di euro di introiti per i commercianti che hanno deciso di tener aperto lungo tutta la Notte bianca

## 300 mila

### I COSTI

Intorno ai 300 mila euro gli investimenti per le iniziative, di cui 100 mila dal Comune, 140 mila dalla Camera di Commercio, il resto da altri sponsor privati

## 500 mila

### L'ATM

Mezzo milione di persone ha viaggiato con i mezzi Atm. Un milione, secondo gli organizzatori, sono stati i partecipanti complessivi

## 100

### GLI OPERATORI ECOLOGICI

Oltre cento gli uomini mobilitati dall'Amsa dalle sei del mattino alle 22 di domenica per le pulizie dopo le manifestazioni